

MOZIONE PROPOSTA DURANTE LA SEDUTA DEL 19/06/2018

Questa è una mozione al signor Presidente del Consiglio Comunale, dott. Annibale Cassano. I sottoscritti: Raffaele Rochira e Agostino De Bellis, Consiglieri Comunali del gruppo Movimento Cinque Stelle, chiedono che venga iscritto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale per essere discussa e messa in votazione la seguente mozione: premesso che l'organizzazione mondiale della sanità considera il GAP (Gioco d'Azzardo Patologico), una dipendenza comportamentale patologica, prevenibile, curabile e guaribile, in grado di compromettere la salute e la condizione sociale del singolo e della sua famiglia. Il Ministero della Salute ha definito la ludopatia non solo un fenomeno sociale ma una vera e propria malattia che rende incapaci di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o di fare scommesse.

Il DDL 13/9/2012, n. 158, Decreto Balduzzi, ha inserito la ludopatia nei LEA (livelli Essenziali di assistenza), con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione. I nuovi LEA approvati il 13 gennaio 2017, confermano ed estendono il raggio d'azione nei confronti della ludopatia. I dati forniti delle autorità dogane dei monopoli, AMS), che per lo Stato italiano regola e controllano l'intero comparto dei giochi, regolano e confermano la grande espansione del gioco d'azzardo in tutta la Regione Italia, per volume movimentato il gioco d'azzardo sarebbe la terza industria italiana con il 12% della spesa delle famiglie, una raccolta nazionale di circa 80 miliardi di euro nel 2011, circa 380.000 slot machine, oltre 50.000 apparecchi videolottery, chiamati VLT. Un terzo di tutte quelle esistenti al mondo, con una densità per abitante tripla rispetto agli Stati Uniti.

L'azzardo distoglie enormi capitali della spesa delle famiglie, ne soffrono consumi interni alternativi e allo stato vengono a mancare quasi 4 miliardi solo in termini di IVA. In Italia si stimano 15 milioni di giocatori abituali, di questi si calcola che tra i 900.000 e i 3.300.000 siano a rischio e altre 900.000 abbiano già sviluppato dipendenza. Nel nostro Comune i dati forniti dall'ADM, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ci riportano che nel solo 2017 il volume della raccolta è stato pari a €23.333.214,58 e che la perdita monetaria complessiva è stata pari ad € 6.632.716,20.

Visto che il numero delle famiglie residenti a Castellaneta è 7.052 si ottiene una spesa annua per il gioco pari a circa €940 al nucleo familiare, denari sicuramente sottratti all'economia locale e che quindi impoveriscono il tessuto economico cittadino. Se poi si opera la stessa ripartizione sul giocato, € 23.333.000, si arriva alla cifra di €3.308 a famiglia. Considerato che il piano d'azione nazionale contro il GAP definisce la strategia generale su che articolare le azioni e gli interventi preventivi per il gioco d'azzardo, basandole prevalentemente su un piano di prevenzione universale, ambientale selettiva e controllo della popolazione a rischio, giocatori problematici, portatori di malattie mentali, persone con grave disagio economico, dipendenti da alcool e droghe, Legge Regionale del 13 dicembre 2013, n. 53, promuove il contrasto e la diffusione del gioco d'azzardo patologico, GAP.

Il Movimento Cinque Stelle, ora forza politica di governo, è da sempre schierata per la lotta contro il gioco d'azzardo, riconoscendo il grave rischio a cui sono sottoposte le fasce più deboli della società, tanto da inserire nel primo Decreto Ministeriale misure di prevenzione all'azzardopatia, come il divieto ad ogni forma di pubblicità per tutte le modalità del gioco d'azzardo. Osservato che i Sindaci sono i diretti responsabili dei propri Comuni, dell'assetto delle funzioni del territorio, della salute dei cittadini, quale rappresentante delle comunità a cui devono curare l'interesse e promuovere lo sviluppo, non esiste un Regolamento Comunale di riferimento le sale da gioco, agenzie raccolte delle scommesse e macchine autorizzate per il gioco d'azzardo, per gli esercizi che commercializzano prodotti da gioco etc..

Tutto ciò premesso e considerato con la presente mozione d'intende:

- impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale alla stesura di una mappatura dei luoghi sensibili;
- alla predisposizione di un elenco con l'individuazione delle sale giochi, sale scommesse o comunque luoghi di gioco d'azzardo, leciti, dedicati, situati a meno di 500 metri dai luoghi sensibili, calcolati secondo il percorso pedonale più breve, nonché degli esercizi commerciali, pubblici esercizi, circhi, edicole, quali siano stati installati apparecchi d'azzardo leciti, ai sensi dell'art. 110, comma 6 del Testo Unico delle Leggi di pubblica sicurezza, approvato con LRD 773/1931;

- all'inserimento della suddetta mappatura dei locali da gioco collocati almeno 500 metri dai luoghi sensibili;
- Ad adottare un Regolamento comunale che includa norme prescrittive all'apertura di future attività commerciali che prevedono al loro interno l'uso di apparecchi elettronici o terminali atti al gioco d'azzardo e la disincentivazione e maggiore controllo di tutte quelle attività commerciali che ad oggi vedono al loro interno la presenza di apparecchi.

Le norme del Regolamento dovranno prevedere che:

- 1) le attività di prossima apertura o per attività che ne facciano richiesta, il rispetto della richiamata Legge Regionale Puglia n. 43/2013 e sia vietata l'installazione di apparecchi elettronici VLT, new slot, AVP, nonché ogni altra tipologia di offerta di gioco, con vincita di denaro nei locali commerciali pubblici o in circoli privati presenti all'interno del territorio comunale, che distano meno di 500 metri da luoghi cosiddetti sensibili, con le scuole pubbliche e private di qualsiasi grado; luoghi di culto; Cimiteri, impianti sportivi, oratori, biblioteche, centri anziani, parchi e giardini pubblici, ospedali, residenze socio-assistenziali, nonché banche, uffici postali o sportelli bancomat;
- 2) per le attività che abbiano installato apparecchi e congeniti per il gioco d'azzardo, l'obbligo da parte del personale operante dell'esercizio, della verifica della maggiore età delle persone che accedono tramite esibizione di un documento di identità, validità e di divieto di pubblicizzare in qualsiasi forma la presenza delle sale dei suddetti apparecchi;
- Per tutte le attività commerciali esistenti e di futura apertura, un orario per l'esercizio del gioco d'azzardo, per non più di otto ore giornaliere, con orari identici per tutte le forme di azzardo, gratta e vinci e scommesse sportive, concorsi numerici, apparecchi elettronici, terminali con il gioco a distanza e comunque qualsiasi forma di gioco con puntate di denaro. Eventuale violazioni devono prevedere sanzioni afflittive, progressive. A rispetto della suddetta Legge Regionale in merito del rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio in questione, controllando nel contempo che quelle in essere abbiano (..) di Legge, non rinnovando le autorizzazioni per quegli esercizi che non ottemperano a quanto prescritto dalla Legge;
- A programmare con l'ASL un ciclo di attività informative, formative e sensibilizzazione, rivolte agli alunni delle scuole primarie e secondarie e ai cittadini mirate sui rischi derivanti dal gioco di azzardo;
- A valutare una premialità fiscale, per la parte di competenza comunale, agli esercizi che aderiranno alla campagna no slot, come provvedimento di maggiore utilità nella direzione definita da questa mozione;
- gli esercenti che aderiranno alla campagna applicheranno sulle proprie vetrine un adesivo riportante la scritta: no slot;
- a creare una apposita pagina sul sito web del Comune di Castellaneta, che segnalerà gli esercizi commerciali aderenti al progetto.

Io sinceramente, prima di conoscere questi dati, non avevo idea di cosa si giocasse nel mondo ma avendo visto le tabelle dei monopoli di Stato mi sono reso conto che un intero bilancio comunale viene giocato nelle sale giochi. Parliamo soltanto di quelle legali e non parliamo del gioco online che non è quantificabile. Quindi, tra giocato e vincite al Comune di Castellaneta nell'anno 2017 sono mancati € 6.600.000. Certo, non potremmo risolverlo in un attimo, però se già riusciamo a limitare nelle zone sensibili l'uso di apparecchi che sono diventati la rovina delle famiglie, forse qualcosa di buono l'avremo fatto.